

Ci scrive la segreteria dei DS

# La cultura peggiore? Il mantenimento del potere

**Acqui Terme.** Ci scrive la segreteria dei Democratici di sinistra, sezione di Acqui Terme:

«Che cosa si intende per cultura? Si tratta sicuramente di uno dei termini più abusati, il cui significato è talmente ampio da essere utilizzato praticamente per qualsiasi cosa; e quando una parola può voler dire tutto c'è il rischio che possa contemporaneamente voler dire anche il contrario di tutto e cioè nulla.

Dallo Zingarelli: "Complesso di cognizioni, tradizioni, procedimenti tecnici, tipi di comportamento trasmessi e usati sistematicamente, caratteristico di un dato gruppo sociale, o di un popolo, o di un gruppo di popoli o dell'intera umanità". Per cui, non si può parlare di cultura e basta, occorre aggettivarla: cultura religiosa, cultura sportiva, e così via.

Non siamo tanto presuntuosi da addentrarci nel significato filosofico della definizione, ma più semplicemente ne vogliamo sottolineare un aspetto basilare: stiamo parlando di tutto ciò che caratterizza una comunità e che viene espresso dalle sue manifestazioni.

Sorge spontanea una domanda: in questi ultimi quindici anni di governo Bosio - Rappetti cosa è stata la cultura nella nostra città, come siamo stati caratterizzati?

Due tradizionali e significative manifestazioni culturali che possiamo vantare sono sicuramente il Premio **Acqui Storia** e Acqui in Palcoscenico, ma sono due eventi che hanno radici lontane, sono stati infatti creati e promossi da Giunte di Sinistra. Tuttavia

il magnifico duo qualcosa è riuscito a fare: inserire nel Premio **Acqui Storia** una fantomatica "sezione divulgativa" aperta praticamente a qualsiasi cosa. Ora, la critica che facciamo non è che non sia giusto premiare, ad esempio, l'Italia campione del mondo che ci ha regalato un trofeo che mancava da ben 24 anni, ma questo cosa c'entra con il ricordo del coraggio della Divisione Acqui sterminata dai tedeschi? Così non facciamo altro che mischiare le cose in un unico confuso ed insignificante calderone con tanti saluti alla memoria storica, a ciò che ci appartiene. Oltre a snaturare una manifestazione che appartiene alla tradizione della nostra città, la coppia, ora scoppiata, ha anche introdotto due iniziative: la Festa delle Feste e la Raviola non-stop. La cultura è anche enogastronomia, ma è mai possibile che in quindici anni le uniche cose fatte siano rappresentate unicamente da colossali mangiatoie? Cosa siamo, vitelli da ingrassare?

Nel frattempo la Giunta ha sfrattato le scuole medie dai locali di Piazza San Guido, proprietà del comune, alle Suore francesi, per far posto ad un tribunale che probabilmente verrà soppresso ottenendo due brillanti risultati: pagare un affitto che prima non pagava e regalare ad insegnaanti e studenti tutti disagi che comporta traslocare da lì in Caserma per fare ginnastica. Non parliamo poi dell'Università e dello scandaloso obolo che la Giunta faceva pagare agli studenti e alle loro famiglie già vessate da tasse universitarie non proprio eco-

nomiche. Ricordiamo solo che quella "tassa" aggiuntiva era illegale e che il Comune l'ha dovuta restituire, grazie all'intervento dell'opposizione che ha semplicemente fatto il suo dovere a differenza del governo della città.

Con tali premesse l'Università non poteva che fallire come per altro è avvenuto.

Cultura è aggregazione: avete notizia di luoghi di aggregazione in questa città? La risposta è no.

Ci permettiamo di chiudere citando un altro aspetto che appartiene alla cultura del vivere civile, il rispetto per le istituzioni e per i cittadini, che imporrebbe ad una persona rinviata a giudizio di non presentarsi alle elezioni come se niente fosse, con la speranza di usare il consenso per evitare di rispondere delle proprie responsabilità, ma questa è un'abitudine diffusa purtroppo in tutto il nostro Paese ma non per questo accettabile. Così come è per lo meno discutibile il comportamento dell'attuale Sindaco che ha partecipato attivamente al governo di questa città per 15 anni e che ora sembra raccontarci che non c'era e, se c'era, dormiva.

Anche questa è cultura, la peggiore che ci sia, quella del mantenimento del potere».

## Orario IAT

**Acqui Terme.** L'ufficio IAT sito in via Manzoni 34, osserva il seguente orario: lunedì - sabato 9.30-12.30, 15.30-18.30; domenica e festivi 10-13. Tel. 0144 322142, fax 0144 326520.

